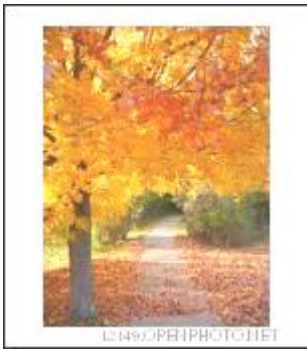


ECOLOGIA, AMBIENTE E CONSAPEVOLEZZA

«Volete che la vostra esistenza sia ricca e piena? Accettate l'idea che la Natura è viva e intelligente. Sì, non solo è viva ma anche intelligente, perché l'intelligenza non è propria esclusivamente dell'uomo. Certo, per alcuni è molto difficile da ammettere, ma occorre che lo sappiano: via via che cambiamo la nostra opinione sulla Natura, modifichiamo il nostro destino. La Natura è il corpo di Dio, e quel corpo è vivo e intelligente. Per questo dobbiamo essere estremamente attenti e rispettosi nei suoi confronti, e avvicinarci ad essa con un sentimento sacro. Guardando alle pietre, alle piante, agli animali e alle stelle, come a cellule di quel corpo vivo e intelligente, è anche in noi stessi che introduciamo la vita e l'intelligenza»

Omraam Mikhaël Aïvanhov
PENSIERI QUOTIDIANI 2010
Edizioni Prosveta



Oggi più che mai, il benessere del pianeta interessa un numero sempre crescente di persone.

La connessione fra lo stato di salute della terra e la salute dell'uomo è ormai nota a tutti, e gli sforzi per porre riparo alle tante scelte sbagliate impegnano associazioni, gruppi e alcune istituzioni; anche se l'enorme apparato economico che regola la società rimane ancora sordo ai tanti avvisi che la natura manda incessantemente in paesi diversi e in situazioni disparate.

E' innegabile il bisogno di una nuova consapevolezza che permetta innanzitutto di accettare l'esistenza di una sensibilità diversa da quella

prettamente umana.

Se la conoscenza della dipendenza del genere umano dalla natura non è sufficiente a vederci tutti più decisi nell'applicazione di atteggiamenti di rispetto e cura dell'ambiente, la percezione della vita intelligente del mondo naturale – forse per alcuni ancora estranea alla consueta idea di intelligenza – ha l'incommensurabile attrattiva di risvegliare nei nostri cuori quei sentimenti di apertura in grado di riscaldare e animare parti di noi, dal corpo fisico ai corpi sottili, rimaste addormentate e per questo latenti nel loro potenziale sviluppo.

Sarebbe un risveglio di grande convenienza per il genere umano, perché se da una parte modificherebbe il rapporto con la natura che passerebbe dal mero utilizzo al rispetto e dal rispetto all'attenzione e alla cura, dall'altra produrrebbe un salto evolutivo in grado di migliorare il destino personale e collettivo – come non possiamo neanche immaginare – e di avvicinarci alla realizzazione di quello struggente desiderio di pienezza, di felicità e di gioia che sempre rincorriamo, qualche volta raggiungiamo, di nuovo perdiamo e ancora desideriamo.

Elisabetta Mastrocola
Settembre 2010

Untitled Foto di Michael Jastremski

Openphoto